

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto Emiliano Molin

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a prov.
il e residente in
nel Comune di _____ prov.
CAP _____ tel. _____ fax _____/_____
email

in qualità di tecnico incaricato dal proponente del piano – progetto – intervento denominato Progetto di ristrutturazione edilizia con ampliamento volumetrico della fornace Fornasier presso l'isola di Murano

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto B/ ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: Progetto di ristrutturazione edilizia con ampliamento volumetrico della fornace Fornasier presso l'isola di Murano – Allegato E alla DGR n. 1400 del 29/08/2017 – Relazione tecnica

DATA _____ 07/01/21 _____
Il DICHIARANTE _____

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA _____ 07/01/21 _____
Il DICHIARANTE _____



Dott. Nat. Emiliano Molin

e-mail: info@studioemilianomolin.it
pec: emiliano.molin@pecagrotecnici.it
web: www.StudioEmilianoMolin.it

Committente: Fornasier Luigi S.a.s.

Oggetto **Progetto di ristrutturazione edilizia con ampliamento volumetrico della fornace Fornasier presso l'isola di Murano**

Titolo **Allegato E alla DGR n. 1400 del 29/08/2017 – Relazione tecnica**

rev.	data	pag	autore
0	07/01/2021	21	Emiliano Molin
1			
2			



1. PREMESSA	2
2. RIFERIMENTO NORMATIVO PER LA RETE NATURA 2000	3
2.1 1.1. LA DIRETTIVA "UCCELLI".....	3
2.2 LA DIRETTIVA "HABITAT".....	3
2.3 L'APPLICAZIONE NEL VENETO	3
3. SITI NATURA 2000 PROSSIMI ALL'AREA DI PROGETTO	6
3.1 ZPS IT3250046 LAGUNA DI VENEZIA.....	6
3.2 ZSC IT3250031 LAGUNA SUPERIORE DI VENEZIA.....	7
4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	8
5. DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA	12
5.1 AREE INTERESSATE DAGLI INTERVENTI	12
5.2 FATTORI PERTURBATIVI	12
5.3 ASSEVERAZIONE DI NON INCIDENZA	20
6. BIBLIOGRAFIA	21

1. Premessa

Il presente documento costituisce la Relazione Tecnica dell'Allegato E - Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.R. 1400 del 29 agosto 2017, redatta per la realizzazione del Progetto di ristrutturazione edilizia con ampliamento volumetrico presso la fornace Fornasier nell'isola di Murano (Venezia).

La Società proponente è la "FORNASIER LUIGI S.a.s. di FORNASIER FABIO & C." con Legale Rappresentante la Sig.ra FORNASIER VALENTINA con sede a Venezia – Murano, Fondamenta Navagero 77.

Gli interventi di progetto hanno previsto la ristrutturazione dei fabbricati e un piccolo ampliamento e sono meglio descritti nel seguito.

Si ritiene che gli interventi possano rientrare tra i casi previsti dal paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla DGR n. 1400 del 29/08/2017, per cui non è necessaria la valutazione di incidenza come indicato nel punto B23: piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

L'area interessata dagli interventi di progetto è situata nell'isola di Murano in una area urbana di Venezia; essa si trova in prossimità del canale Ondello ed è esterna ai Siti Natura 2000.

La zona d'intervento è localizzata alle seguenti distanze dai più vicini Siti Natura 2000:

1. ZPS IT3250046 Laguna di Venezia: ca. 65 m;
2. SIC IT3250031 Laguna superiore di Venezia: ca. 65 m.

Nella figura che segue si riporta l'inquadramento dell'area di progetto.



Figura 1: inquadramento dell'area di progetto

2. Riferimento normativo per la rete Natura 2000

Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea, con l'obiettivo di promuovere la tutela e la conservazione della diversità biologica presente nel territorio degli Stati membri, ha istituito con la direttiva 92/43/CEE "Habitat" un sistema coerente di area denominato Rete Natura 2000.

Tale rete è composta da ambiti territoriali prima designati come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), che al termine dell'iter istitutivo sono diventati Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" e di specie di cui all'allegato I della direttiva 2009/147/CE "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.

2.1 1.1. La direttiva "Uccelli"

Il Consiglio delle Comunità Europee ha approvato il 2 aprile 1979 la direttiva 79/409/CEE successivamente abrogata e sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009. Tale direttiva, recepita nella legislazione italiana con la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", prevede, tra l'altro, che gli Stati membri, al fine di garantire la sopravvivenza e la riproduzione nella propria area di distribuzione delle specie di uccelli segnalate negli appositi elenchi allegati o, comunque, delle specie migratrici regolarmente presenti, classifichino come zone di protezione speciale (Z.P.S.) i territori più idonei per la conservazione di tali specie, adottando idonee misure di salvaguardia.

2.2 La direttiva "Habitat"

Con la direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (direttiva "Habitat") relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, il Consiglio della Comunità Europea, al fine di contribuire a salvaguardare la biodiversità, ha promosso la costituzione di una rete ecologica europea di zone speciali di conservazione (Z.S.C.) denominata Natura 2000, con l'obiettivo di garantire il mantenimento, o all'occorrenza il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie, elencati negli allegati alla direttiva, nella loro area di ripartizione naturale.

Per l'individuazione dei siti nei quali gli Stati membri designano le Z.S.C., la direttiva definisce le procedure da seguire sia a livello nazionale (proposta di un elenco di siti con le relative informazioni, predisposte sulla base di un formulario elaborato dalla Commissione Europea), sia a livello comunitario (formulazione di un elenco di siti di importanza comunitaria); specificata che nella rete Natura 2000 sono comunque comprese le Z.P.S. classificate dagli Stati membri ai sensi della direttiva 79/409/CEE, che sono sottoposte alle norme stabilite per i siti di importanza comunitaria (S.I.C.) e per le Z.S.C., con particolare riferimento all'applicazione di misure di salvaguardia e alle procedure per la valutazione di incidenza di piani e progetti.

2.3 L'applicazione nel Veneto

La Giunta Regionale del Veneto, con lo scopo di applicare la normativa comunitaria in materia di siti Natura 2000, recepita dallo Stato Italiano con D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, ha fornito le disposizioni procedurali in riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di piani e progetti con D.G.R. 22 giugno 2001, n.1662 e D.G.R. 4 ottobre 2002, n. 2803 revocata e sostituita prima con la D.G.R. 10 ottobre 2006 n. 3173, poi dalla successiva D.G.R. n. 2299 del 9 dicembre 2014 ed infine dalla D.G.R. 1400 del 29 agosto 2017.

In sintesi, con la D.G.R. 29 agosto 2017 n. 1400 "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" revoca la guida metodologica per la valutazione di incidenza precedentemente formulata nella D.G.R. 2299 del 9 dicembre 2014, al fine di rendere più chiara la procedura di valutazione di incidenza stessa, ossia la procedura che individua e valuta gli effetti che ogni piano, progetto o intervento può avere, tenuto conto degli obiettivi di conservazione sui siti della rete Natura 2000.

Infatti, secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, la valutazione dell'incidenza è necessaria per "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione" dei siti della rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

La DGR 1400/2017 al punto 2.2 "Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza" individua anche i casi in cui essa non è necessaria:

- a) piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000 e previsti dal Piano di Gestione;
- b) piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza già autorizzati.

Ciò posto, successivamente elenca i casi relativi al punto b di piani, progetti e interventi per i quali, singolarmente o congiuntamente ad altri piani non è necessaria la valutazione di incidenza:

1. progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
2. modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;
3. modifiche allo strumento urbanistico in attuazione della cosiddetta "Variante Verde", ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'art. "7 – Varianti verdi" della L.R. 04/2015, per la riclassificazione di aree edificabili;
4. rinnovo di autorizzazioni e concessioni rilasciate per progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;
5. rinnovo di autorizzazioni e concessioni, che non comportino modifiche sostanziali, di opere realizzate prima del 24 ottobre 1997, data di entrata in vigore del DPR n. 357/1997;
6. progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, anche con modifica della destinazione d'uso, purché non comportino aumento di superficie occupata al suolo o di volumetria;
7. piani, progetti, interventi finalizzati all'individuazione e abbattimento delle barriere architettoniche su edifici e strutture esistenti, senza aumento di superficie occupata al suolo;
8. piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
9. interventi di manutenzione ordinaria del verde pubblico e privato e delle alberature stradali, con esclusione degli interventi su contesti di parchi o boschi naturali o su altri elementi naturali autoctoni o storici;
10. progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
11. programmi e progetti di ricerca o monitoraggio su habitat e specie di interesse comunitario effettuati senza l'uso di mezzi o veicoli motorizzati all'interno degli habitat terrestri, senza mezzi invasivi o che prevedano l'uccisione di esemplari e, per quanto riguarda le specie, previa autorizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
12. piani e programmi finanziari che non prevedono la precisa e puntuale localizzazione territoriale delle misure e delle azioni, fermo restando che la procedura si applica a tutti i piani, progetti e interventi che da tali programmi derivino;

13. installazione di impianti fotovoltaici o solari termici aderenti o integrati e localizzati sugli edifici esistenti o loro pertinenze, in assenza di nuova occupazione di suolo;
14. interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti, con qualsiasi destinazione d'uso, in assenza di nuova occupazione di suolo;
15. installazione di impianti per la produzione di energia elettrica o termica esclusivamente da fonti rinnovabili in edifici o aree di pertinenza degli stessi;
16. pratiche agricole e colturali ricorrenti su aree già coltivate, orti, vigneti e frutteti esistenti, purché non comportino l'eliminazione o la modificazione di elementi naturali e seminaturali eventualmente presenti in loco, quali siepi, boschetti, arbusteti, prati, pascoli, maceri, zone umide, ecc., né aumenti delle superfici precedentemente già interessate dalle succitate pratiche agricole e colturali;
17. miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascolo mediante il taglio delle piante infestanti e di quelle arboree ed arbustive di crescita spontanea, costituenti formazione vegetale non ancora classificabile come "bosco", effettuato al di fuori del periodo riproduttivo delle specie presenti nell'area;
18. interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche significative di tracciato o di ubicazione, che non interessino habitat o habitat di specie, che non necessitino per la loro esecuzione dell'apertura di nuove piste, strade e sentieri e che non comportino alterazioni dello stato dei luoghi quali scavi e sbancamenti;
19. interventi di manutenzione degli alvei, delle opere idrauliche in alveo, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque;
20. interventi di difesa del suolo, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili e urgenti ai sensi della normativa vigente;
21. opere di scavo e reinterro limitatamente all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee poste esclusivamente e limitatamente in corrispondenza della viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro e senza l'occupazione di suolo naturale al di fuori di tale viabilità esistente e che non interessino habitat o habitat di specie;
22. manifestazioni podistiche e ciclistiche e altre manifestazioni sportive, purché con l'utilizzo esclusivamente di strade o piste o aree attrezzate esistenti;
23. piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

3. Siti Natura 2000 prossimi all'area di progetto

Le zone d'intervento sono localizzate nei pressi dei seguenti Siti Natura 2000:

3. ZPS IT3250046 Laguna di Venezia;
4. ZSC IT3250031 Laguna superiore di Venezia;

e come tali sono sottoposti alla Direttiva Habitat 42/39/CE che norma a livello europeo la Rete Natura 2000.

A livello legislativo l'Italia ha recepito e dato attuazione alla Direttiva "Habitat", attraverso il DPR n. 357 del 8 settembre 1997. In tale regolamento si riprendono i concetti e le definizioni già enunciati all'interno della Direttiva Europea, viene inoltre espressa la necessità di tenere in considerazione nella pianificazione e programmazione territoriale della valenza naturalistico-ambientale dei siti Natura 2000 (art. 5, comma 1).

La normativa prevede la redazione di un documento di Valutazione di Incidenza Ambientale che evidenzii l'assenza di incidenze delle opere sui Siti Natura 2000 interessati. La Regione Veneto a tal proposito ha normato con la DGR n. 1400 del 29 agosto 2017 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014." le modalità ed i campi di applicazione della Relazione di Incidenza, oltre a fornire le relative guide metodologiche.

Nel seguito si riporta una breve descrizione dei siti Natura 2000 interessati dal progetto.

3.1 ZPS IT3250046 Laguna di Venezia

La ZPS IT 3250046 "Laguna di Venezia" ha un'estensione di 55.209 ha e comprende gran parte della laguna di Venezia, esclusi i litorali ma inclusi alcuni territori, costituiti da antiche bonifiche, ad essa marginali.

Si sovrappone del tutto al ZSC IT3250030 descritto in seguito, per cui le caratteristiche sono molto simili. Sono inclusi ampi spazi di laguna aperta, con bassifondali e barene, e ad alcuni biotopi di origine artificiale, quali le casse di colmata A, B e D/E. Questi ultimi sono stati realizzati per imbonimento di aree lagunari alla fine degli anni '60, e ospitano attualmente una vegetazione ed una fauna notevolmente diversificate, con presenze di notevole pregio scientifico-conservazionistico.

Di notevole interesse è inoltre la presenza di fanerogame marine quali *Zostera marina*, *Zostera noltei* e *Cymodocea nodosa* (Figura 2).



Figura 2: praterie di fanerogame lagunari ed esemplare di *Pinna nobilis*

L'area è zona di eccezionale importanza per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide (ad es. Airone bianco maggiore *Egretta alba*, Volpoca *Tadorna tadorna*, Alzavola *Anas crecca*, Folaga *Fulica atra*,

Piovanello pancianera *Calidris alpina*, Chiurlo *Numenius arquata*). Queste specie si rinvencono sia nelle valli da pesca che nelle ampie distese lagunari aperte all'espansione di marea.

La ZPS è particolarmente importante anche come area di nidificazione per numerose specie di acquatici, tra cui si citano Ardeidi (Airone bianco maggiore *Egretta alba*, Airone cinerino *Ardea cinerea*, Spatola *Platalea leucorodia*, Airone rosso *Ardea purpurea*, Nitticora *Nycticorax nycticorax*) nelle valli da pesca, Laridi (Gabbiano comune *Larus ridibundus*), Sternidi (sterna comune *Sterna hirundo*, Fraticello *Sterna albifrons*, Beccapesci *Sterna sandvicensis*), Caradridi (Pettegola *Tringa totanus*, Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus*, Avocetta *Recurvirostra avosetta*) sia nelle valli da pesca che nelle barene della laguna aperta, dove, per quanto concerne alcune specie di Caradriformi, si rinvencono colonie di notevoli dimensioni.

Specie vegetale di importanza comunitaria, citata nel formulario Natura 2000, è la *Salicornia veneta* mentre fra le specie faunistiche incluse nella Direttiva Habitat vi sono la Testuggine d'acqua dolce (*Emys orbicularis*), la Rana di Lataste (*Rana latastei*) ed il Tritone crestato (*Triturus carnifex*). Fra i Pesci, infine, sono citati il Ghiozzetto di laguna (*Knipowitschia (Padogobius) panizzae*), il Ghiozzetto cenerino (*Pomatoschistus canestrinii*), la Alosa o Cheppia (*Alosa fallax*), il Nono (*Aphanius fasciatus*), lo Storione padano (*Acipenser naccarii*), il Pigo (*Rutilus pigus*) e la Savelletta (*Chondrostoma soetta*).

3.2 ZSC IT3250031 Laguna Superiore di Venezia

Il sito ha un'estensione di 20.187 ha e interessa buona parte della laguna settentrionale di Venezia. Si tratta di una vasta estensione di fondali poco profondi, barene, canneti di foce e valli da pesca che si articola dalla vicinanza della bocca di porto di Lido fino al margine occidentale della laguna di Venezia.

Per quanto concerne le specie vegetali o animali dell'allegato 2 della Direttiva Habitat (CEE/92/43), nel sito viene indicata la presenza di *Salicornia veneta*, specie prioritaria, di *Pomatoschistus canestrinii*, *Knipowitschia panizzae*, di *Emys orbicularis* e di *Rana latastei* (per questa specie, l'ultima osservazione in laguna risale in realtà alla fine degli anni '50 in Semenzato et al., 1998).

Sono molte le specie di uccelli presenti nel sito e incluse nell'allegato 1 della Direttiva Uccelli (CEE/79/409): tra quelle nidificanti, particolare valore assume la riproduzione di Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), Avocetta (*Recurvirostra avosetta*), Fraticello (*Sterna albifrons*), Falco di palude (*Circus aeruginosus*), Albanella minore (*Circus pygargus*) e del Marangone pigmeo (*Phalacrocorax pygmaeus*). Le altre specie di rilievo sono svernanti: le Strolaghe (*Gavia stellata*, *G. arctica*), la Pivieressa (*Pluvialis squatarola*), l'Albanella reale (*Circus cyaneus*); o migratrici pre- e post riproduttivi: il Falco pescatore (*Pandion haliaetus*), il Gufo di palude (*Asio flammeus*) ed il Mignattino (*Chlidonias niger*).



Figura 3: velme affioranti (habitat 1140) e barene del ZSC IT3250031

4. Descrizione del progetto

Il Progetto di ristrutturazione edilizia con ampliamento volumetrico presso la fornace Fornasier nell'isola di Murano (Venezia) riguarda un complesso Immobiliare a Murano, in un'area di circa 1.105 m² con accesso da Fondamenta Navagero e da Calle del Paradiso; l'area è situata in un tessuto storico urbanizzato residenziale e produttivo che ha visto nel tempo una serie di interventi puntuali di recupero che hanno permesso un miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti. In particolare si tratta di Immobili acquisiti dalla "Fornasier Luigi S.a.s. di Fornasier Fabio & C." e "Versosud S.r.l.".

L'intervento di progetto ha previsto la riqualificazione urbanistica dell'area con il riordino dell'insediamento esistente e la riqualificazione dei fabbricati sia sotto l'aspetto architettonico che ambientale, cercando così di riqualificare il complesso mediante la realizzazione di una struttura atta allo sviluppo ed alla crescita delle attività produttiva e commerciale ivi insediate con la finalità di creare nuovi posti di lavoro, incrementando le attività già presenti nell'isola di Murano.

Tale intervento di Ristrutturazione è volto alla riqualificazione del territorio e alla sostenibilità ambientale mediante l'uso di materiali tradizionali quali le strutture portanti verticali in muratura e orizzontali con orditura in legno e copertura in coppi. In particolare il progetto ha previsto la demolizione dei fabbricati più recenti, ottimizzando i volumi e le strutture, oltre alla realizzazione di un nuovo fabbricato sul lato Sud per la formazione di nuove sale di esposizione.

Il progetto ha previsto la riqualificazione dei fabbricati che versavano in uno stato fatiscente e di degrado, parzialmente dismessi, che ospitavano un complesso costituito da una fornace con sale di esposizione e stanze adibite all'attività produttiva. Alcuni fabbricati, addossati a quelli principali, realizzati probabilmente a metà del 1900 si configuravano come superfetazioni susseguitesesi in tempi diversi.

Il progetto ha previsto l'ottimizzazione degli spazi interni ed esterni per creare una nuova "piazza" di lavoro produttiva e dimostrativa. Per il funzionamento della catena produttiva sono necessari una piccola moleria, la stanza per l'imballaggio, i magazzini, gli uffici gli spogliatoi per il personale e le sale di esposizione per la vendita.

Per la realizzazione di tale intervento il progetto ha previsto specificatamente:

- il rialzo della copertura nel fabbricato a Nord per poter creare a Piano Primo uno spazio di esposizione;
- il rifacimento della copertura nel fabbricato ad Ovest per la realizzazione di una terrazza a Piano Primo;
- la realizzazione di un passaggio a Piano Primo di collegamento tra il "vecchio" ed il nuovo fabbricato;
- la realizzazione di un fabbricato di due piani in ampliamento sullo scoperto a Sud e di un fabbricato ad un piano con muri a faccia-vista sulla porzione ad Est come collegamento e "cerniera" tra il novo fabbricato a due piani e la fornace;
- la ristrutturazione della "fornace";
- la demolizione dei fabbricati più recenti per creare un più ampio cortile interno;
- la sistemazione dell'area esterna attorno ai fabbricati;
- la realizzazione di un piccolo bar a servizio dei clienti all'interno delle sale di esposizione.

Il progetto ha previsto anche la modifica della forometria esterna nel rispetto di quella preesistente, il mantenimento di alcune porzioni di muratura a facciavista, il rifacimento degli intonaci esterni e la posa in opera di nuovi serramenti in metallo color antracite e vetrocamera così come riportato negli elaborati grafici.

In dettaglio gli interventi che il progetto ha previsto consistono in:

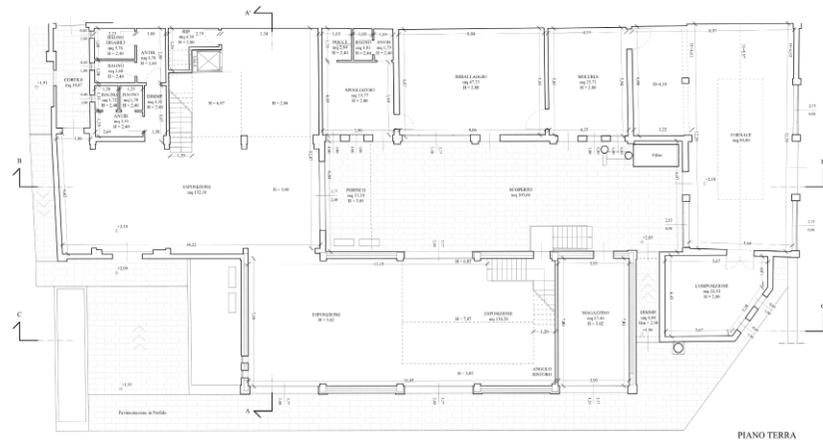
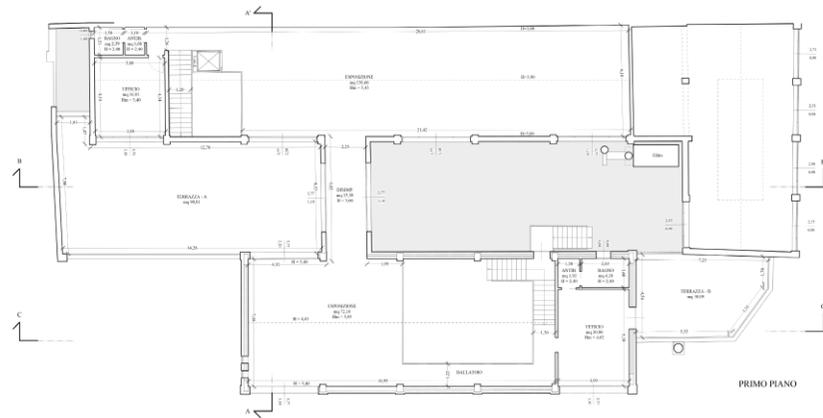
1. modifica e rialzo del tetto nel fabbricato a Nord con nuova copertura a due falde in legno, isolamento termico e manto in coppi;
2. demolizione dei fabbricati insistenti nel cortile interno;
3. realizzazione di nuova copertura piana sul fabbricato ad Ovest con struttura portante in acciaio e legno per la formazione di una terrazza con pavimentazione in gres;
4. realizzazione di passaggio in ampliamento a Piano Primo con struttura portante in acciaio e legno e copertura piana in rame coibentata;
5. realizzazione di nuovo fabbricato di due piani con struttura portante in acciaio e cemento armato con tamponamenti in muratura solaio e copertura in legno e soprastante isolamento e manto in coppi;
6. realizzazione nuovo fabbricato di un piano con muri a faccia-vista, copertura piana a terrazza con struttura portante in legno e pavimentazione in gres;

7. demolizione e rifacimento di tramezze, intonaci e controsoffitti;
8. consolidamento e demolizione delle murature con il metodo dello scuci e cuci per cantieri successivi e con mattoni vecchi di recupero ove necessario;
9. demolizione e rifacimento di pavimenti e relativi sottofondi;
10. demolizione e rifacimento degli intonaci esterni;
11. realizzazione di nuovi serramenti interni ed esterni in metallo e vetrocamera;
12. demolizione e rifacimento degli impianti elettrico, di condizionamento, termico ed idro-sanitario con collegamento alla nuova rete fognaria.

I layout dell'area di progetto e le sezioni progettuali sono riportati nelle tavole di progetto (Tavole 4 e 5) che sono di seguito raffigurate in Figura 4 e in Figura 5.



ESTRATTO DI MAPPA



CALCOLO SUPERFICIE VOLUME - RAPPORTI AERODINAMICANTI						
Dimensione (m)	Superficie (mq)	Volume (m3)	Superficie (mq)	Volume (m3)	Rapporto superficie/volume (1/m)	
Piano Terra						
1	AMPIOSCOPO	132,00	3,38	486,75	0,76	0,697 - 1,26
2	ESPANSIVO	2,37	2,88	0,88	-	-
3	ANTISTANCO	2,92	2,88	0,52	-	-
4	BAGNO	1,78	2,88	0,88	-	-
5	BAGNO	1,72	2,88	0,75	0,88	-
6	ANTISTANCO	4,78	2,88	0,47	-	-
7	BAGNO	2,88	2,88	0,88	-	-
8	BAGNO ORSABILE	2,78	2,88	0,72	0,88	-
9	REPERIBILE	4,38	2,88	0,28	-	-
10	ESPANSIVO	0,72	2,88	0,82	1,87	0,728 - 1,08
11	BOCCA	2,88	2,88	0,82	-	-
12	ANTISTANCO	1,78	2,88	0,72	-	-
13	BAGNO	1,82	2,88	0,72	-	-
14	PARELLELO	0,72	2,88	0,72	0,88	0,728 - 1,08
15	MEGLIA	2,72	2,88	0,72	0,88	0,728 - 1,08
16	MEGLIA	0,88	4,38	0,88	2,02	0,287 - 1,08
17	COMPENSIVO	0,72	2,88	0,72	1,08	0,728 - 1,08
18	ESPANSIVO	0,88	2,88	0,72	-	-
19	INGROSSO	2,78	2,88	0,82	0,87	0,221 - 1,26
20	ESPANSIVO	1,18,28	4,37	0,82	0,82	0,653 - 1,26
21	REPERIBILE	0,72	2,88	0,82	-	-
TOTALE						
		342,28	3,38	1068,82		
Piano Primo						
22	AMPIOSCOPO	0,78,88	3,81	471,48	0,76	0,602 - 1,26
23	LETTOIO	0,82	3,88	0,72	4,15	0,247 - 1,8
24	ANTISTANCO	1,88	2,88	0,88	-	-
25	BAGNO	2,38	2,88	0,78	-	-
26	ESPANSIVO	0,72	0,72	0,72	0,72	0,728 - 1,08
27	ESPANSIVO	0,72	0,72	0,72	0,88	0,728 - 1,08
28	LETTOIO	0,82	0,82	0,82	0,87	0,247 - 1,8
29	ANTISTANCO	1,82	2,88	0,72	-	-
30	BAGNO	0,82	2,88	0,88	-	-
TOTALE						
		2,78,88	3,38	1068,82		
TERRAZZA A						
		0,82				
TERRAZZA B						
		0,82				
TOTALE						
		1,64,88		1068,82		

STUDIO TECNICO FORLAN
 Arch. Giancarlo Forlan
 Santa Croce 1711/1718 - 30135 - VENEZIA - Tel. 041-5221100 - email info@studiotecnicoforlan.it

UNITA' IMMOBILIARI SITE A VENEZIA
 MURANO - Calle del Paradiso 14 (ex 70)
 Fig. 34 Map. 07 - 446

Committente: "FORNASIER LUIGI S.p.A. di Fornasier Fabio & C."
 Legale Rappresentante: FORNASIER VALENTINA

**PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA
 CON AMPLIAMENTO VOLUMETRICO**

A1

VARIANTE
 PIANTE
 COPERTURA
 ESTRATTO DI MAPPA

Scala 1 : 100
 Scala 1 : 200
 Scala 1 : 1000

N°4

Estratto Mappa Scala 1:1000

Novembre 2020

Figura 4: Tavola 4 progettuale dove viene riportata la pianta del progetto di ristrutturazione edilizia



Figura 5: Tavola 5 progettuale dove vengono riportate le sezioni e prospetti del progetto di ristrutturazione edilizia

5. Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza

Le attività previste per la realizzazione del progetto di ristrutturazione saranno tutte svolte all'interno dell'area urbana di Murano, al di fuori dei siti Natura 2000, dove non sono presenti habitat e specie di importanza comunitaria sulla base della Direttiva 92/43/CEE.

Gli interventi sono stati analizzati nell'ambito del presente studio da cui è emerso che non sussistono possibilità di incidenze negative significative su habitat e specie di importanza comunitaria presenti nei siti della rete Natura 2000 poiché gli interventi sono situati esternamente ai siti.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei luoghi e dei fattori di pressione che interessano il progetto in esame e delle motivazioni per cui si ritiene non vi possano essere incidenze significative per habitat e specie dei siti Natura 2000.

5.1 Aree interessate dagli interventi

Il progetto di Ristrutturazione riguarda degli Immobili situati a Murano, in un'area compresa tra Fondamenta Navagero e Canale Ondello, in prossimità del pontile di approdo, fermata "Navagero", dei battelli delle linee pubbliche e con accesso da Calle del Paradiso 14..

L'area nel suo complesso è localizzata esternamente ai siti Natura 2000 IT3250031 e IT3250046 (Figura 1).

Per quanto concerne il sito di progetto, l'area interessata dai lavori ricade completamente all'interno dell'area urbana dell'isola di Murano (Figura 6).



Figura 6: immagini dell'area di progetto vista dal canale Ondello e dall'area privata interna

5.2 Fattori perturbativi

I fattori di pressione pertinenti con le attività previste dal progetto sono identificabili in:

1. presenza delle strutture ed occupazione di suolo;
2. alterazioni della qualità dell'aria dovute alle emissioni da parte dei mezzi d'opera durante il cantiere;
3. alterazioni della qualità dell'aria dovute alle emissioni in fase di esercizio;
4. alterazioni del clima acustico delle aree interessate dalle operazioni di cantiere;
5. alterazioni della qualità dell'acqua dovute al traffico nautico dei mezzi di cantiere.

Nella lista che segue si riporta l'elenco dei fattori perturbativi potenziali di cui Allegato B della DGR 1400/2017 presi in considerazione in questa fase di analisi:

1. E02 Aree industriali e commerciali;
2. H04. Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi;
3. H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori;
4. H03 Inquinamento marino e delle acque di transizione;

E02 Aree industriali e commerciali

Il progetto prevede la riqualificazione urbanistica dell'area con il riordino dell'insediamento esistente e la riqualificazione dei fabbricati sia sotto l'aspetto architettonico che ambientale; tale intervento è volto alla riqualificazione del complesso immobiliare mediante la realizzazione di una struttura atta allo sviluppo ed alla crescita delle attività, produttiva e commerciale, ivi insediate con la finalità di creare nuovi posti di lavoro incrementando le attività già presenti nell'isola di Murano.

In particolare si prevede il mantenimento dei fabbricati principali esistenti con l'apertura di alcuni fori funzionali alle attività e la modifica delle coperture; la demolizione dei fabbricati più recenti, ubicati nel cortile interno e la realizzazione di un nuovo fabbricato in ampliamento sul lato Sud prospettante sullo scoperto di proprietà per la formazione di nuove sale di esposizione.

Le facciate saranno parte con muratura a faccia-vista e parte intonacate; le nuove coperture ed i nuovi solai saranno con struttura portante in legno e manto in coppi o piastrelle in gres di tonalità tenue per le terrazze. Si prevede il rifacimento dell'intonaco esterno, previo interventi di consolidamento della muratura con il metodo dello scuci e cuci dove sono presenti fessurazioni passanti sul paramento murario.

Verranno posti in opera nuovi serramenti in metallo e vetrocamera così come riportato negli elaborati grafici di progetto.

L'intervento ricade all'interno di un ambito urbano esterno ai siti della rete Natura 2000 e non ha ricadute su di essi in termini di occupazione di suolo.



Figura 7: foto inserimento dello stato di progetto (da Relazione Paesaggistica di Studio Tecnico Arch. Furlan)



Figura 8: superficie interessata dal fattore perturbativo E02

H04. Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi

In fase di cantiere le interferenze del progetto per la componente atmosfera che riguardano la qualità dell'aria sono associate alla fase di demolizione e di costruzione che vengono eseguite attraverso l'utilizzo di mezzi meccanici all'interno di un ambito urbano.

Gli effetti potenziali sulla qualità dell'aria sono imputabili principalmente alla emissione di gas inquinanti durante le fasi del cantiere e alla dispersione di polveri durante la demolizione; entrambi i fattori sono comunque transitori ed avranno una durata limitata, in fase di demolizione al fine di limitare la dispersione delle polveri potranno essere eseguite operazioni di bagnatura attraverso l'irrorazione delle aree oggetto di demolizione con getti d'acqua.

Al fine di poter meglio valutare l'impatto degli inquinanti sull'area di progetto è stata eseguita la caratterizzazione della sorgente emissiva applicando la metodologia europea per la compilazione dell'inventario delle emissioni, riportata in "EMEP/EEA Emission Inventory Guidebook" (EMEP/EEA, 2016). Il macrosettore di riferimento è il n. 8 (altre fonti mobili), di cui in particolare sono state considerate le attività con codice SNAP (Selected Nomenclature for sources of Air Pollution) 080800 (emissioni da mezzi off-road utilizzati nell'industria).

La metodologia prevede due approcci: uno semplificato che, in mancanza di informazioni specifiche sui mezzi e veicoli utilizzati, ricostruisce l'emissione annua in base alle stime del consumo di carburante, e uno più dettagliato che associa un fattore di emissione specifico per tipologia di mezzo di cantiere.

Secondo quest'ultimo approccio, l'emissione dovuta al singolo mezzo impiegato viene stimata attraverso l'equazione:

$$E_{ij} = N_j \times HRS_j \times HP_j \times LF_j \times EF_{ij}$$

Dove:

- E = emissione per la tipologia di mezzo considerato (kg);
- N = numero di mezzi;
- HRS = numero di ore di attività del mezzo;
- HP = potenza nominale del mezzo (kW);
- LF = typical load factor (%);
- EF = fattore di emissione (kg/kWh);
- i = contaminante;
- j = tipologia del mezzo.

Il fattore di emissione è riferito alle condizioni di operatività del motore a regime stazionario alla massima potenza. Il fattore di perdita LF (tipicamente minore di 1) rappresenta la frazione di potenza disponibile (differenza tra il tasso di consumo reale e quello alla massima potenza) riferita alle condizioni medie di operatività del motore. Tale parametro è stato cautelativamente posto pari a 1.

I fattori di emissione utilizzati nella presente stima si riferiscono a macchinari mobili non stradali (le cui emissioni sono regolamentate dalla direttiva 97/68 CE) nella Fase III, di potenza compresa tra 130 e 300 kW e sono riportati nella seguente tabella:

Tabella 1: potenza dei mezzi di cantiere e fattori di emissione (EMEP/EEA, 2016).

MEZZO DI CANTIERE	N.	POTENZA (KWH)	NO _x (G/KWH)	PM ₁₀ (G/KWH)
Escavatore - Demolitore	1	150	3,24	0,1
Gru	1	300	3,24	0,1

Nella seguente tabella si riportano le stime dei quantitativi di NO_x, N₂O, CH₄, MNVOC, particolato, PM_{2,5} e NH₃, espressi in kg, emessi durante le fasi di cantiere dai mezzi operativi di cui sopra; su indicazione della progettazione si è considerato un tempo di utilizzo pari a circa 60 giorni per il mezzo demolitore – escavatore e pari a 15 gg per la Gru utilizzata per il posizionamento del tetto delle strutture; si è ipotizzato inoltre l'utilizzo delle due unità operative considerando cicli giornalieri di lavoro di sei ore al giorno.

Tabella 2: stima delle emissioni inquinanti prodotte nel corso delle attività di progetto dalle unità operative

	Nox (kg)	N ₂ O (kg)	CH ₄ (kg)	CO (kg)	NMVOC (kg)	PM (kg)	PM 2,5 (kg)	NH ₃ (kg)
Escavatore - Demolitore	189	1.89	2.7	189	27	10.8	10.26	0.108
Gru	94.5	0.945	1.35	94.5	13.5	5.4	5.13	0.054
Totale	283.5	2.835	4.05	283.5	40.5	16.2	15.39	0.162

A partire dai quantitativi stimati sono state calcolate le concentrazioni ipotetiche di ciascun contaminante a distanze crescenti dalla sorgente puntiforme costituita dall'area di cantiere, lungo la direzione principale del vento (NE-SO), seguendo una metodologia già utilizzata nell'ambito di altri studi (Fabris, 2016).

Per il calcolo delle concentrazioni previste è stato utilizzato un modello gaussiano di dispersione per cui la concentrazione viene calcolata come funzione della distanza dalla sorgente e della velocità del vento, secondo la seguente relazione:

$$C(E, u, x, y, z) = \frac{E}{u} \frac{1}{2\pi\sigma_y\sigma_z} e^{-\left[\frac{y^2}{2\sigma_y^2} + \frac{z^2}{2\sigma_z^2}\right]}$$

Dove:

C = concentrazione del contaminante nel punto di coordinate x,y,z (µg/m³);

E = emissioni della sorgente nell'unità di tempo (µg/s);

u = velocità media del vento a 2,0 m dal suolo (m/s);

σ_y, σ_z = coefficienti di dispersione (m) che dipendono dalla classe di stabilità atmosferica e dalla distanza lungo la direzione principale del vento;

Per la determinazione del valore medio di velocità del vento sono stati utilizzati i dati storici forniti dall'Ente Zona Industriale di Porto Marghera nel periodo 2005 – 2014 relativi alla velocità del vento misurata dalla stazione n. 22 posta a 40 m di altezza (Fabris, 2016). Considerando una classe di stabilità atmosferica D (sulla base della relazione annuale di ARPAV sulla qualità dell'aria del 2014) ed esposizione in suolo urbano è stata calcolata la velocità del vento a 2,0 m dal suolo secondo la relazione:

$$\frac{U_{air}(z_1)}{U_{air}(z_2)} = \left(\frac{z_1}{z_2}\right)^p$$

I valori dei coefficienti di dispersione sono stati ricavati in funzione della classe di stabilità atmosferica, della distanza sottovento del punto di esposizione e della rugosità del terreno, utilizzando le equazioni di Briggs (1973).

Tabella 3: valori dei coefficienti di dispersione calcolati in funzione dei coefficienti di stabilità (ARPAV, 2014)

p	A	B	C	D	E	F
Suolo urbano	0.15	0.15	0.20	0.25	0.40	0.60
Suolo rurale	0.07	0.07	0.10	0.15	0.35	0.55

Al fine di paragonare le concentrazioni determinate con gli Standard di Qualità dell’Aria (SQA, definiti dal D.Lgs. 155/2010) si è ipotizzato, in via cautelativa, che le polveri siano assimilabili a particolato con granulometria inferiore a 10 µm (PM₁₀) e che gli ossidi di azoto (NO_x) siano trasformati interamente in biossido di azoto (NO₂).

Nella seguente tabella vengono riportate le concentrazioni medie annue di NO₂, e particolato (PM₁₀), determinate a distanze crescenti dalla sorgente (area di cantiere) lungo la direzione principale del vento al fine di poter confrontare i valori ottenuti con i limiti fissati dalla normativa.

Tabella 4: stima dei valori di concentrazione nei siti di scavo e conferimento

Contaminante	C10 (µg/m3)	C15 (µg/m3)	C25 (µg/m3)	C50 (µg/m3)	C75 (µg/m3)	C100 (µg/m3)	C150 (µg/m3)	C200 (µg/m3)	Limiti Dlgs 155/2010 (µg/m3)
NO _x	224.90	100.13	36.17	9.12	4.09	2.32	1.05	0.60	30
TSP/PM ₁₀ /PM _{2.5}	25.06	11.16	4.03	1.02	0.46	0.26	0.12	0.07	40

Sulla base dei risultati della tabella delle concentrazioni medie nel corso degli interventi di progetto, riportata più sopra, è stato possibile definire l’area di influenza del fattore di pressione rispetto al limite normativo per la vegetazione (30 µg/m³) che è risultata pari a quella racchiusa all’interno di una fascia di 28 m dal punto emissivo; all’esterno di queste aree le concentrazioni di inquinanti sono sempre entro i limiti per la protezione della vegetazione anche nel corso delle attività più intense.

Sulla base dei risultati della tabella delle concentrazioni medie annue riportata più sopra è stato possibile definire l’area di influenza del fattore di pressione, che è pari a quella racchiusa all’interno di una **fascia di 28 m** dall’area di cantiere ed è esterna ai siti Natura 2000 e ricade all’interno del canale.



Figura 9: superficie interessata dal fattore perturbativo H04

Per quanto concerne la fase emissiva in fase di esercizio dell’impianto, le attività saranno conformi a quanto indicato dalla normativa vigente e saranno svolte sulla base e conformemente a quanto indicato dall’autorizzazione generale emessa dalla Città Metropolitana con Determina n. 2165 con protocollo n. 63576 del 2015 e in rispetto a quanto riportato dal D.Lgs 152/2006. Sarà inoltre mantenuto il sistema di sorveglianza automatico, già utilizzato dalla società, che permette l’invio dei dati di emissione nel database e nel sistema informativo comunale.

H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori

Le emissioni acustiche sono normate dalla L. 447/95 e dal D.P.C.M. 14/11/97. Si definisce inquinamento acustico “l’introduzione di rumore nell’ambiente abitativo o nell’ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell’ambiente abitativo o dell’ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi” (Legge 447/95 art. 2 comma a).

Il piano Comunale di Classificazione Acustica definisce i limiti di emissione ed immissione acustica nelle diverse aree del territorio comunale tenendo conto delle classi le cui soglie e i cui valori limite sono riportati nella tabella che segue (DPCM 14/11/97).

Tabella 5: limiti della classificazione acustica secondo il DPCM 14/11/97

Classe	TAB B : valori limite di emissione in Leq dB (A)		Tab. C: Valori limite di immissione in Leq dB (A)		Tab. D: Valori di qualità in Leq dB (A)		Valori di Attenzione riferiti ad 1 ora in dB (A)	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
Classe I	45	35	50	40	47	37	60	45
Classe II	50	40	55	45	52	42	65	50
Classe III	55	45	60	50	57	47	70	55
Classe IV	60	50	65	55	62	52	75	60
Classe V	65	55	70	60	67	57	80	65
Classe VI	70	75	75	65	72	72	75	70

Le emissioni acustiche avverranno nel periodo diurno, ossia in un intervallo compreso tra le ore 8:00 e le ore 18:00. Per definire l'area influenzata dalle emissioni acustiche è stata quindi eseguita una sua stima in funzione della distanza dalla sorgente emissiva.

La classificazione acustica dell'area di intervento è rappresentata nella figura che segue, essa identifica l'area in Classe IV.

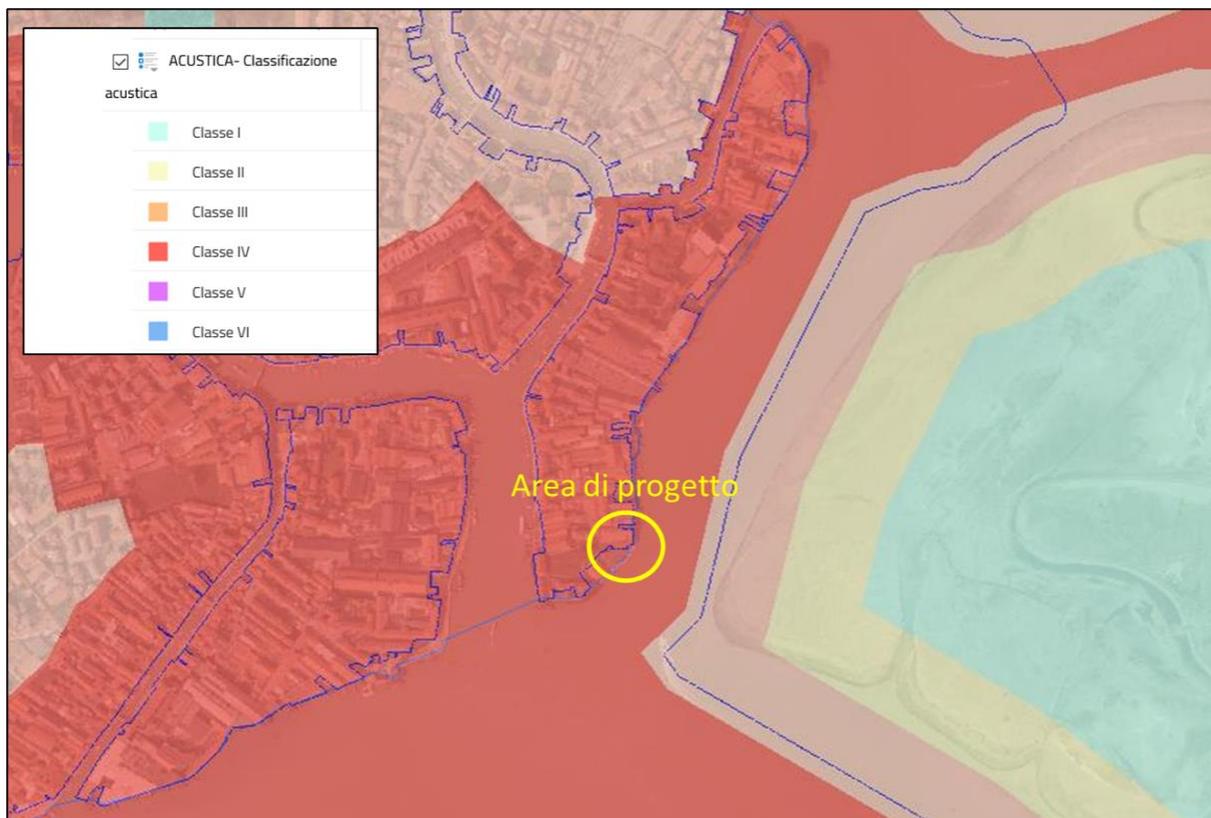


Figura 10: classificazione acustica dell'area di progetto (da <https://geoportale.comune.venezia.it>)

Relativamente all'impatto acustico in fase di cantiere, queste sono dovute alle sorgenti più impattanti costituite dai mezzi d'opera quali escavatore-demolitore e gru; le lavorazioni avverranno nel periodo diurno, secondo gli orari previsti dal vigente regolamento comunale. Nel caso in esame, si stima che le emissioni sonore dovute alle operazioni di cantiere siano legate alle emissioni dei mezzi di cantiere (escavatore-demolitore, gru) che hanno potenze (L_w) comprese tra i 95 e 110 dB a seconda delle dimensioni, medimente si è considerato un rumore di 105 dB al punto sorgente (C.P.T. - Torino (<http://www.cpt.to.it/>)).

La pressione sonora al recettore diminuisce in campo libero col procedere della distanza: i valori a diversa distanza presentati nella tabella seguente sono stati calcolati con l'algoritmo utilizzato nel sito dell'ARPA Valle d'Aosta (<http://www.arpa.vda.it/it/agenti-fisici/rumore-ambientale/modellistica/formulario-semplce-di-acustica>).

Tabella 6: valori di pressione sonora, in dB, all'aumentare della distanza dalla sorgente; quest'ultima è data dal mini escavatore

	Pressione sonora a distanze crescenti dalla sorgente				
Distanza in m	50	100	150	200	250
Pressione sonora (dB)	63	57	53.5	51	49

Sulla base dei risultati della tabella sopra riportata, è stato possibile definire l'area di influenza del fattore di pressione rispetto alla soglia critica di immissione indicata dalla classificazione acustica per la Classe IV dell'area di progetto, pari a 65 dB(a), per cui è necessaria la richiesta di deroga i sensi della L. n. 447/1995, della L.R. n. 21/1999 e del "Regolamento comunale per la disciplina delle emissioni rumorose in deroga ai limiti acustici vigenti"; tale area è risultata pari a quella racchiusa all'interno di una **fascia di ca. 40 m dal punto emissivo**.

Tale superficie di interesse è esterna al sito Natura 2000 e i valori di propagazione stimati per le zone interne ai siti Natura 2000 rispettano la classificazione acustica comunale di dette zone (cfr. Figura 10).

Si deve inoltre considerare che le zone interne al cantiere, dove si svolgono le demolizioni, sono schermate dalla muratura perimetrale e dai vicini edifici che riducono ulteriormente la diffusione del rumore nelle aree esterne e fungono da barriera fonica nei confronti delle zone retrostanti garantendo un'ulteriore diminuzione acustica rispetto a quanto stimato ipotizzando la propagazione del rumore in campo aperto.



Figura 11: superficie interessata dal fattore perturbativo H06.01

H03 Inquinamento marino e delle acque di transizione

Durante le attività di cantiere i mezzi d'opera utilizzano le vie d'acqua navigabili del comparto acquatico lagunare; i mezzi utilizzati per il trasporto del materiale e dei mezzi meccanici percorrono i canali lagunari navigabili presenti in città e saranno in numero limitato se confrontati con il traffico generale presente lungo il canale dei Marani e il canale Ondello, via di comunicazione tra Venezia e le isole di Murano e Burano.

Sintesi

Sulla base delle analisi condotte sui singoli fattori di pressione considerati, ed in particolare sul rumore (H06.01) per il quale si ha la massima superficie di influenza, non risultano interferenze con i siti Natura 2000 e gli habitat in essi presenti (Figura 12).



Figura 12: area di influenza del progetto, confine dei siti Natura 2000 ed habitat di interesse comunitario

5.3 Asseverazione di non incidenza

Gli interventi previsti dal “Progetto di ristrutturazione edilizia con ampliamento volumetrico presso la fornace Fornasier” rientrano tra i casi previsti dal paragrafo 2.2 dell’Allegato A alla DGR n. 1400 del 29/08/2017, per cui non è necessaria la valutazione di incidenza come indicato nel punto B23.

In considerazione di quanto esposto, la presente Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza viene redatta ai sensi del punto B dell’elenco riportato al par. 2.2 della D.G.R. del 29 agosto 2017, n. 1400.

6. Bibliografia

Benetti G. (a cura di), 1998. Guida alla flora e alle vegetazioni del Polesine. Quaderni Natura n.1, WWF, Provincia di Rovigo. 111 pp.

Bon M., Semenzato M., Scarton F., Fracasso G., Mezzavilla F., (eds.), 2004. Atlante faunistico della provincia di Venezia. Provincia di Venezia. Associazione Faunisti Veneti. 257 pp.

Bon M., Stival E., 2012. Uccelli di laguna e di città. L'atlante ornitologico del Comune di Venezia 2006-2011. Marsilio Editori, Venezia, pp. 389.

Bon M., Scarton F., Stival E., Sattin L., Sgorlon G., 2014. Nuovo Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in provincia di Venezia (1993-2012). Associazione Faunisti Veneti, Museo di Storia Naturale di Venezia, pp. 255.

EMEP/EEA, 2016. Air pollutant emission inventory guidebook 2013 Technical guidance to prepare national emission inventories. <http://www.eea.europa.eu/publications/emep-eea-guidebook-2013>.

Guerzoni S., Tagliapietra D. (eds.), 2006 – Atlante della laguna. Marsilio Venezia, pp. 242. Marsilio, Venezia.

Novarini N., 2006. Anfibi e rettili dell'oasi naturalistica di Ca' Roman (Pellestrina, Venezia) con note sull'erpetofauna dei litorali veneziani. *Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia*, 57 2006: 155-168, ill.

Scarton F., 2008. Distribuzione ed abbondanza di laridi e sternidi sugli spazi acquei della Laguna di Venezia. In: Bon M., Bonato L., Scarton F. (eds.). Atti 5° Convegno Faunisti Veneti. Bollettino Museo civico di Storia Naturale di Venezia, suppl. al vol. 58: 195-207.

Semenzato M., Richard & Menegon M., 1998. Atlante erpetologico della Laguna di Venezia. In: Bon M. & Mezzavilla F. (red.) – Atti 2° Convegno Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat, Venezia, suppl. al vol.48: 18-30.

**MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è il dott. Danilo Gerotto con sede a Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile, Viale Ancona 59-63, Mestre-Venezia.

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: danilo.gerotto@comune.venezia.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati (*Data Protection Officer*) che La riguardano è il dott. Danilo Gerotto con sede a Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile, Viale Ancona 59-63, Mestre-Venezia.

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è: danilo.gerotto@comune.venezia.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l’adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [indicare una opzione e compilare la parte mancante]:

- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso [indicare il canale di diffusione]

del [indicare articolo e atto normativo che regola la diffusione] _____

Il periodo di conservazione, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all’Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l’accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
O SUO RAPPRESENTANTE

DATA

IL DICHIARANTE (per presa visione)

__07/01/21_____
